

LEONARDO MURIALDO

Fondatore della Pia Società Torinese di S. Giuseppe

1828 † 1900

È il primo sacerdote torinese proposto per gli onori degli altari.

Nato a Torino il 26 ottobre 1828, qui vi morì il 30 marzo 1900.

Studiò a Savona, nel Collegio degli Scolopi, ed a Torino, dove nel 1845 vestì l'abito clericale nella Chiesa di Santa Chiara. Appartenne all'Accademia Solariana, composta di scelti studenti ecclesiastici, e nel 1850 fu nominato Rettore della Compagnia dei Chierici, che prendeva nome da San Tommaso d'Aquino.

Nel 1851 si laureò in Teologia nella R.^a Università di Torino, ed il 21 settembre dello stesso anno fu ordinato sacerdote nella Chiesa di San Dalmazzo.

I tempi in cui Leonardo Murialdo visse segnano rivoluzioni nel campo sociale e religioso; per salvare le coscienze e coadiuvare al benessere civile e morale dell'Italia, egli intuì, prima di tanti noti pedagogisti, che il benessere della collettività risiede nel popolo, che, se educato cristianamente, diventerà la salvezza della sua patria.

Il primo Oratorio torinese è dovuto a Don Giovanni Cocchi.

Sorto nella regione detta il Moschino, sulla riva sinistra del Po, nel 1840, venne dedicato all'Angelo Custode; nel 1841 fu trasportato in Vanchiglia, e nel 1849 da Don Cocchi affidato a Don Bosco: è in quest'oratorio che il Teologo Leonardo Murialdo, nel 1851, anno della sua prima messa, colla condirezione del cugino Teologo Roberto Murialdo, intraprese il suo grande Apostolato.

Il 27 luglio 1857, insistentemente pregato da Don Bosco, accettò la direzione dell'Oratorio Festivo di San Luigi, in località Porta Nuova, allora situata in aperta campagna. Ebbe, primi collaboratori, i chierici salesiani Michele Rua, Celestino Durando, Paolo Albera, Giovanni Cagliari.

Catechismi con ordinate divisioni per classi, secondo il metodo lassalliano, che egli aveva appreso dai Fratelli delle Scuole Cristiane i quali durante la sua infanzia erano i maestri di tutte le scuole comunali di Torino; conferenze pratiche; vigilanza continua sui giovani; scuola di Religione agli adulti; scuola di canto; compagnia drammatica; banda musicale; biblioteca circolante, e quanto poteva attirare all'Oratorio il maggior numero dei giovani.

Il Murialdo li seguiva in famiglia, nella scuola, nelle officine, durante il servizio militare, confortandoli nei dubbi, esortandoli nelle avversità della vita, e spesso elargendo, nascostamente, l'obolo della carità.

La sua opera in quest'Oratorio, continuò ininterrotta, fino al 1865.

In quell'anno, trasferitasi temporaneamente la sua famiglia a Parigi, egli pure vi si recò per ragione di studi, e nonostante ch'egli fosse sacerdote da 14 anni, pregò di venire accolto fra i chierici del Seminario di San Sulpizio, dove quasi due secoli prima aveva compiuta la sua educazione sacerdotale S. Giovanni Battista de La Salle. Vi seguì vari corsi, ed accrebbe il suo sapere e il suo fervore religioso: prima di far ritorno a Torino, così scriveva al fratello: « Posso

sperare di tornare a casa un po' più buon prete, il che non vuol dire fare i miracoli di San Gregorio Taumaturgo, né le mortificazioni di San Giovanni Battista, ma sentire veramente lo spirito della vita sacerdotale ».

Nel 1849 Don Giovanni Cocchi aveva fondato, a Torino, un collegio per raccogliere ed educare i giovani poveri ed abbandonati. La prima sede fu in Vanchiglia, nella casa Moncalvo. I ragazzi ivi raccolti ed istruiti, venivano avviati alle arti e mestieri: ecco perchè furono chiamati « Gli Artigianelli »: nome che presto divenne popolare e fu, in seguito, adottato in molti altri istituti italiani.



Leonardo Murialdo a 14 anni